

Spettacoli Cultura

Di scena A Genova, Strindberg nella versione di Otomar Krejča, protagonista la Mazzantini. E la «tragedia naturalistica» diventa uno stilizzato scontro tra i sessi

Julie, donna in guerra

LA CONTESSINA JULIE di August Strindberg. Traduzione di Gerardo Guerrieri. Regia di Otomar Krejča. Scena di Guy-Claude François. Costumi di Jan Skalkley. Musica di Lubo Fiser. Movimento coreografici di Nora Venturini. Luci di Sergio Rossi. Interpreti: Margaret Mazzantini, Sergio Castellitto, Antonia Piazza. Teatro di Genova, al Duse.



Sergio Castellitto e Margaret Mazzantini in «La contessina Julie»

LA CONTESSINA JULIE di August Strindberg. Traduzione di Gerardo Guerrieri. Regia di Otomar Krejča. Scena di Guy-Claude François. Costumi di Jan Skalkley. Musica di Lubo Fiser. Movimento coreografici di Nora Venturini. Luci di Sergio Rossi. Interpreti: Margaret Mazzantini, Sergio Castellitto, Antonia Piazza. Teatro di Genova, al Duse.

ascendenze pagane, Julie seduce il suo domestico, ovvero si fa sedurre da lui. Sconvolti entrambi dall'accaduto, per ragioni diverse ma affini (sostanzialmente, la paura del padre in lei, del padrone in lui), vagheggiano impossibili fughe. Finché l'uomo, rientrato in pieno nell'ordine delle cose, spinge la ragazza all'unica soluzione «decente», il suicidio.

Per quanto concentrata in un arco di tempo molto stringato, la vicenda giunge al suo esito cruento attraverso cadenze assai plausibili. Inoltre, un ampio monologo della protagonista, illuminandoci sul suo retroscio familiare (padre aristocratico, ma decaduto, madre borghese, spregiudicata, emanipolata, intraprendente, fino all'avventurismo, quasi una

virago), toglie ogni residua traccia di dubbio. Se qualcosa manca, a un testo ormai quasi centenario, ma sempre vitale e affascinante, è proprio un margine di ambiguità, di mistero. In termini di allestimento, però, un problema di scelta si pone: quali elementi mettere in rilievo, su quali linee di forza puntare. Otomar Krejča, il regista cecoslovacco che a Genova ha già inscenato, nelle scorse stagioni, Cechov e Schnitzler, ci porge con nitidezza, ci sembra soprattutto, con una maniera mullebrina, mentre il contrario succede per Jean. L'uso dei pantaloni da parte della donna, fino a metà rappresentazione (il tutto dura un'ora e quaranta, senza intervallo), serve in effetti (al di là dell'ovvia simbologia) a consentire a Julie di

offrirla a Jean evitando perigliose esposizioni di nudo, di gettarli anche fra le braccia, di afferrarlo con tutto il corpo, ai fianchi, al collo, alle spalle, quasi prefigurando ciò che si verificherà di lì a poco «fuori campo». Più che a un corteggiamento sfrenato, spudorato, animalesco (si sa d'altronde che i corteggiamenti fra gli animali possono essere elegantissimi), sembra di assistere però a un esercizio acrobatico, a una gara ginnastica: a un prevalere, in definitiva, di quel segno di astrazione che si ritrova nel complesso della scenografia (benché vari suoi dettagli siano naturalistici, compresi gli alberi fioriti che si affacciano da un inviolabile giardino), nel balletto di ombre, accompagnate dall'assessivo suono di un violino. In cui si risolve la gran baldoria della notte di San Giovanni (ma quando, nella pantomima centrale, compaiono fisicamente contorte e contadine festanti, l'effetto è più debole) e, anche, nella vocalità trasognata, rarefatta, come sospesa a un ritmo musicale interiore, della pur brava e bella Margaret Mazzantini. Toni più caldi e sanguigni ha Sergio Castellitto, che forse (e non fa male) tiene minor conto delle indicazioni registiche, o le interpreta meno scolasticamente. Una solida presenza è Antonia Piazza, nel ruolo di Kristin.

La versione di Gerardo Guerrieri (che già lavorò al testo per la messinese non dimenticata di Luciano Visconti, 1957) reintegra scordi di un copione originale, al cui restauro si sta procedendo in Svezia. Ma, soprattutto nel finale, Krejča effettua polverosi, piccoli tagli. Giacché, in sostanza, la ribalta non è il luogo della filologia, ma del teatro. Calore le accoglienze del pubblico genovese.

Aggeo Savio

Videoguida Raiuno, ore 12,15

Indagine tv sul Barbra killer



Indagine sul «Barbra killer». Linea verde, la trasmissione della domenica dedicata al «mondo verde» in tutti i suoi aspetti — dall'agricoltura ai parchi naturali — non poteva non dedicare la puntata di oggi (su Raiuno alle 12,15) al barbero all'alcov mitico. Di chi è la colpa? È questa la domanda da cui parte Federico Fazzoli in questa sua inchiesta nel sottobosco di produttori e distributori, per scoprire cause e responsabilità che hanno reso possibile una simile tragedia. Il dato che emerge sopra tutto è la grave considerazione che, nonostante la legge, in Italia non si attuano i necessari controlli su tutti i tipi di vino. E se oggi la psicosi del Barbra al veleno ha già colpito produttori e consumatori di «rossi» piemontesi formato famiglia, non è difficile prevedere — secondo Fazzoli — che l'onda di diffidenza investirà tutto il vino italiano, compreso quello più nobile e genuino che con sforzi notevoli era finalmente riuscito ad entrare anche in mercati «difficili».

Raiuno: Barbra e gli Oscar

Dal nostro inviato Barbra Streisand: sarà lei infatti, in diretta da Hollywood, a raccontare per il pubblico di Domenica in (Raiuno, ore 14) le attese, le atmosfere, i significati di quello che in tutto il mondo è considerato il top dei premi cinematografici, il Premio Oscar, che verrà assegnato lunedì sera a Los Angeles. Tra gli ospiti della trasmissione di Mino Damato ci sarà oggi John Savage interprete di Hair e del Cacciatore, in Italia per girare, insieme a Massimo Troisi, Robert Duvall, Rachel Ward, il film di Cinzia Torrini Hotel Colonial. Inoltre intervengono alla trasmissione soprano Rajna Kabaivanska che col tenore Mikael Molby sta interpretando a Napoli La vedova allegra con la regia di Mauro Bolognini, Christopher Cross, uno dei «profeti del rock-moribondo», permaine Jackson (il fratello di Michael). Ancora, si parlerà di spettacolo di teatro e di libri. «Dalla parte del bambino» (di Luisel-Seveso e Frida Tonizzo) offrirà l'occasione per parlare di adozioni, mentre con Enrico Menduni si parlerà di «Oscar Peir», il suo romanzo.

Raidue: intervista a Sindona

L'intervista che Giovanni Minoli fece a Sindona, nell'83, nel carcere di New York, viene riproposta questa sera a Mixer (su Raiuno alle 21,50): un lungo colloquio in cui il finanziere lanciò molti «messaggi cifrati», ma nel quale anticipò anche legami e fatti di cui i magistrati italiani vogliono tener conto. Per il sonaglio Mixer parlerà di scuola, mentre il servizio filmato è dedicato al direttore d'orchestra Giuseppe Sinopoli.

Canale 5: violenza alle donne

La violenza alle donne all'interno delle famiglie: sarà questo il tema portante di Buona domenica, la trasmissione di Maurizio Costanzo in onda su Raiuno alle 23,30. Con le avvocate Tina Lagostena Bassi e Marina Marino con Anita Pasquali dell'Udi. Un madre e una figlia parleranno della loro vita con un marito e padre violento, ma nelle prossime settimane altre donne porteranno la loro esperienza sulle violenze domestiche. Poi, nudo, protagonista di Amadeus, sarà in studio per parlare del suo nuovo film, mentre Ottavio Missoni parlerà delle recenti sfilate milanesi di moda. Ancora, si discuterà dei problemi delle carceri, della droga, ma anche di erboristeria, e del difficile mestiere di sindaco.

Canale 5: matrimonio e amore

Arrigo Levi ha deciso di aprire il suo Puntasette (su Canale 5 alle 12,20) ai problemi dell'amore: tema della puntata il matrimonio, con Francesco Alborini, Alberto Michelini e Giovanna Schelotto. Cinque coppie di sposi e due fidanzati prossimi al matrimonio porranno le domande agli esperti. Quali sono le cause più comuni di crisi nella coppia? È vero che il divorzio ha salvato l'amore? (a cura di Silvia Garambois)

Il film «Matrimonio con vizietto» di Lautner

Ma alla terza puntata la strana coppia litigò

Giunto alla terza puntata, anche il vizietto, al pari di Amici miei, mostra la corda. Spira infatti un'aria di rancore e di distretta consuetudine in questo (ultimo?) episodio della serie incentrata sui personaggi di Jean Poirot. E, del resto, non è un mistero che la lavorazione del film si è svolta all'insegna del litigio, con Ugo Tognazzi che minacciava di andarsene dal set per gelosie di sceneggiatura, Michel Serrault più intrattabile del solito, il produttore pronto a mobilitare gli avvocati per contestare l'attore italiano a terminare il doppiaggio, eccetera eccetera... Risultato: programmato per novembre scorso, Matrimonio con vizietto esce solo ora nelle sale. Ma, al di là di queste beghe interne, il solo vero del film è che si ride poco. Del gustoso cocktail originale, in bilico tra commedia sofisticata e satira di costume, è rimasto solo il colore: una girandola di mossette,

le solite voci in falsetto, una sfilza di costumi stravaganti e una corocina di battute misogino-chesche. Insomma, ciascuno — a partire dal regista Georges Lautner, che ha sostituito il più malizioso Édouard Molinaro — sembra aver fretta di tirarsi fuori dall'ingombrante situazione. Ancora una volta c'è un matrimonio di mezzo, con relativa finzione. Albin (Michel Serrault) riceve in eredità da un dimenticato zio scozzese un patrimonio favoloso, ma — avverte una clausola del testamento — a patto che si sposi e che abbia un figlio entro diciotto mesi. In caso contrario, l'eredità passerebbe al giovane e ambizioso cugino Mortimer (Saverio Vallone). Capirete l'imbroglio, è rimasto solo il colore: una girandola di mossette,



Ugo Tognazzi e Michel Serrault nel film «Matrimonio con vizietto»

da un incauto gesto di Renato, irrompe nel locale e prende «Zaza» a fucilate; «Zaza», a sua volta, per punire il «legittimo» consorte avido di denaro, stringe un'affettuosa amicizia con la futura moglie e comincia a comperare carrozzone e biberon. Ma, come vuole la tradizione, il giorno del matrimonio tutto si agguasta, con un grande guaio di due omosessuali tornati finalmente all'antico e rassicurante ménage. Non più oliato dalle battute fulminee della coppia Poirot-Verber (la sceneggiatura è di Michel Audiard), ma sempre garbato nel proporre i tic e le rivalità di quella «strana» coppia. Matrimonio con vizietto è una commedia permissiva dalla comicità intermittente. Si vede, insomma, che i due matatori non si divertono più nei panni dei rispettivi personaggi, anche se Serrault (doppiato egregiamente da Oreste Lionello) ce la mette tutta, in un crescendo isterico di risatine e travestimenti, per rubare la battuta ad uno spento Tognazzi. È il caso di dirlo: la crisi del settimo anno — il primo Vizietto è del 1978 — non risparmia nessuno, nemmeno le coppie bene assortite.

Michele Anselmi
● Al Metropolitan di Roma

Scogli il tuo film

IL PONTE SUL FIUME KWAI (Canale 5, ore 20.30) Uno dei più celebri kolossal della storia del cinema: dura 2 ore e 37 minuti, con robuste iniezioni di pubblicità passerà le tre ore, preparatevi quindi un doppio caffè e affidatevi alla mano di David Lean, regista capace (anche in questo film) che non è il suo migliore di assicurare un intrattenimento di alto livello. Siamo in Birmania, durante la seconda guerra mondiale: un reparto inglese comandato dal colonnello Nicholson è costretto ad arrendersi ai giapponesi. I prigionieri britannici sono impiegati per la costruzione di un ponte sul fiume Kwai, un corso d'acqua di grande importanza strategica. Ma naturalmente il rapporto fra giapponesi e prigionieri non è facile, e gli ufficiali di sua maestà britannica non si inchinano facilmente al nemico. Il protagonista è Alec Guinness, al quale andò uno dei tanti Oscar vinti dal film nel 1958. GIOCO SLEALE (Euro Tv, ore 20.30) Fantapolitica con toni da commedia in questo film diretto nel 1978 da Colin Higgins. Una giovane vedova scopre che qualcuno sta per attentare alla vita del Papa, atteso in visita negli Stati Uniti. Goldie Hawn e Rachel Roberts sono le protagoniste femminili, tra gli uomini (accanto a Burgess Meredith) spicca Chevy Chase, famosissimo in America, ora forse anche in Italia grazie al nuovo Spic come noi di Landis. IMPLACABILI COLOSSI DEL KARATE (Italia 1, ore 22.30) Crediamo che basti il titolo per scongiurare questo film prodotto a Hong Kong nel 1978. La trama è scontata, copiata da qualche film western (un bandito che decide di cambiare vita, i suoi compagni che lo braccano e fanno il catturare ideale), ed è solo una labile scusa per esibire salti e cazzotti in quantità industriale. Il regista, per la cronaca, si chiama Sun Chung. IL RATTO DELLE SABINE (Raitre, ore 17.20) Lo confessiamo: non sappiamo quasi nulla di questo film mitologico co-prodotto da Italia e Francia nel 1962. Ma crediamo che tutti possiate, senza grandi sforzi, immaginarne la trama. Una sola curiosità: tra i fusti in costume c'è un giovanotto che avrebbe poi vestito i panni di 007: Roger Moore. Dirigeva Richard Pottier. IL NEMICO INVISIBILE (Raidue, ore 11.35) Ma quanti film di Charlie Chan esisteranno? La Rai li presenta da tempo immemorabile, e il servizio investigatore orientale impersonato da Warner Oland continua imperturbabile a risolvere enigmi e a smascherare assassini. Stavolta, Chan deve dimostrare l'innocenza di un giovane condannato a morte per omicidio. Sarà uno scherzo, il tempo di recarsi sul luogo del delitto e di cogliere l'atmosfera... Il film (del 1954) è diretto da Eugène Forde.

Programmi Tv

- Raiuno
9.10 MESSA - Da piazza S. Pietro
12.30 LINEA VERDE - Di Federico Fazzoli
13.00 TG L'UNA - TG1 - NOTIZIE
13.55 TOTO-TV - Con P. Valenti e G. Elmi
14.00 DOMENICA IN... - Condotto da Mino Damato
14.30-15.40-16.55 NOTIZIE SPORTIVE
15.55 DISCORING '85-'86 - Presenta Anna Pettinelli
18.20 90' MINUTO
19.55 CHE TEMPO FA - TG1
20.30 ATTO D'AMORE - Film di A. Giannetti, con E. Gorgi, M. Ranieri, B. Zann
22.05 LA DOMENICA SPORTIVA
TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
23.45 MUSICANOTTE - Concerto per un giorno di festa
- Raidue
10.00 DUETTI DELLA PASSIONE - Musiche di Porpora
10.30 IL SOLISTA E L'ORCHESTRA - Musiche di Carl Maria Von Weber
10.50 BODY BODY - Appuntamento settimanale per essere in forma
11.35 IL VECCIO INVISIBILE - Film con Charlie Chan
13.00 TG2 ORE TREDDICI - TG2 I CONSIGLI DEL MEDICO
13.30 PICCOLI FANS - Conduce Sandra Mio
14.55 L'UOMO PROIBITO - Film, con Bette Davis
16.45 AUTOMOBILISMO - Da Rio De Janeiro al Gran Premio
18.40 TG2 - GOL FLASH
18.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Partita di serie A
20.00 TG2 - DOMENICA SPORTIVA
20.30 STORIA DI UN ITALIANO - Con Alberto Sordi (9° episodio)
21.55 MIXER - Il piacere di saperne di più
22.45 TG2 STASERA
22.55 TG2 TRENTATRE - Settimanale di medicina
- Raitre
11.20 I CONTACTORI... - (3° puntata)
11.50 DANZAMANIA - Con L. D'Angelo e G. Gerdo
12.50 CHE GIOIA VIVERE - (3° puntata)
13.40 TARANTO STORY - (10° puntata)
14.45 DRETTA SPORT - Atletica leggera: Campionato mondiale cross femminile; Automobilismo; Cross mondiale maschile; Cicismo; Giro di Puglia dentissimi
17.20 IL RATTO DELLE SABINE - Film con Roger Moore, Milane Damon-geot
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.20 TG3 SPORT REGIONE - Edizione della domenica

- 19.40 CONCERTONE - Presentano M. Verri e S. Zuffi
20.30 DOMENICA GOL - A cura di A. Biscardi
21.30 DSE: IL BAMBINO DEGLI ANNI 90 - (11° puntata)
22.05 TG2 - NOTIZIE NAZIONALI E REGIONALI
22.30 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A
23.15 ROCKLINE - Il meglio della hit parade inglese
- Canale 5
8.50 ALICE - Telefilm con Linda Levin
9.15 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO - Rubrica religiosa
10.00 COME STAI - Rubrica della salute
11.00 ANTEPRIMA - Programmi per sette ore
11.30 SUPERCLASSIFICA SHOW - Spettacolo musicale
12.20 PUNTO 7 - Dibattiti con Arrigo Levi
13.30 BUONA DOMENICA - Con Maurizio Costanzo
14.30 ORAZIO - Telefilm
15.00 IN STUDIO CON M. COSTANZO
17.00 FORUM - Con Catherine Spaak
19.00 DALLE 9 ALLE 5 - Telefilm con Rita Moreno
20.30 IL PONTE SUL FIUME KWAI - Film con Alec Guinness. Regia di David Lean
22.40 MONITOR - Settimanale di attività
00.40 PUNTO 7 - Dibattiti con Arrigo Levi
- Retequattro
8.00 CHURCH OF GOD - Rubrica religiosa
8.30 SOLDATO BENJAMIN - Telefilm
9.00 MR. BELVEDERE SUONA LA CAMPANA - Film di Henry Kostar
12.00 CAMPO APERTO - Rubrica di agricoltura
13.00 CIAO CIAO
15.00 I GEMELLI EDISON - Telefilm
15.20 IL PRINCIPE DELLE STELLE - Telefilm
16.15 I RAGAZZI DI PADRE MURPHY - Telefilm
17.05 WICKLESBERRY FARM E I SUOI AMICI - Telefilm
17.30 AMICI PER LA PELLE - Telefilm
18.20 CASSIE & COMPANY - Telefilm con Angie Dickinson
19.15 RETEQUATTRO PER VOI
19.30 NEW YORK NEW YORK - Telefilm con Tyne Daly
20.30 W.L.E. DONNE - Varietà con Andrea Giardina
22.50 M.A.S.M. - Telefilm con Lucretia Smit
23.20 MASQUERADE - Telefilm con Greg Evigan
0.10 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
1.00 MOD SQUAD - Telefilm «Kristie»
- Italia 1
8.30 BURN BURN BURN - Cartoni animati

- 10.30 BASKET - Campionato Nbe
12.00 SANFORD AND SON - Telefilm
12.30 GRAND PRIX - Settimanale di pista, strada, rally
14.00 DEEJAY TELEVISION - Musicale
16.00 PUGILATO - Da Los Angeles
18.15 I RAGAZZI DEL COMPUTER - Telefilm
19.00 MUPPET BABIES - Cartoni animati
19.30 LUCKY LUKE - Cartoni animati
20.00 OCCHI DI GATTO - Cartoni animati
20.30 DRIVE IN - Spettacolo con Enrico Beruschi
22.30 IMPLACABILI COLOSSI DEL KARATE - Film di Sun Chung
00.15 STRIKE FORCE - Telefilm «Le vitime»
1.05 CANONIC - Telefilm «L'abi perfetto»
1.55 GLI INVINCIBILI - Telefilm
- Telemontecarlo
14.30 IL MONDO DI DOMANI
15.00 TENNIS - Da Bruxelles
15.50 AUTOMOBILISMO - Da Rio De Janeiro
18.15 IL VIAGGIO DELLA MAYFLOWER - Film con Anthony Hopkins
20.15 HOCKEY SU GHIACCIO
23.30 PATTINAGGIO ARTISTICO
- Euro TV
10.15 I GIORNI DEL FURIORE - Sceneggiato
12.00 DOTTOR JOHN - Telefilm
13.00 ROMBO TV - Sport
14.00 PREMIO NOBEL - Film con Totò
15.00 DISONORATA - Film con Dennis O'Keefe
17.00 RABBIA DI VIVERE - Film con Robert Porter
19.00 CARTONI ANIMATI
20.30 GIOCO SLEALE - Film con Goldie Hawn
22.20 SUPERPROPOSTE
22.50 IL PRIMO PIANO - Attualità
23.00 IL DIO CHIAMATO DORIAN - Film con Helmut Berger
- Rete A
10.30 NICE PRICE - Vendita promozionale
12.30 WANNA MARCH - Rubrica di estetica
13.00 SUPERPROPOSTE
17.30 LO SBERALDO - Proposte
18.30 PROPOSTE PROMOZIONALI
19.30 SPECIALE NATALE - Telenovela
20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela con Lucia Mendez
23.30 SUPERPROPOSTE

- RADIO
RADIO 1
GIORNALI RADIO: 8.40, 10.13, 12.19, 13.45, 15.00-20.45 6 Pre-ludio; 8.55-8.30 Concerto dal mattino; 7.30 Prima pagina; 9.48 Domenica; 12.30 Aterfium '85; 13.15 Brasile; la terra della fine del mondo; 18.50 Stagione al San Carlo; Simon Boccanegra; 20.25 Una stagione al San Carlo; 22.25 Questioni d'onore; 22.25 Giovan Battista Viotti; 23 jazz.
- RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 19.00-20.45 6 Pre-ludio; 8.55-8.30 Concerto dal mattino; 7.30 Prima pagina; 9.48 Domenica; 12.30 Aterfium '85; 13.15 Brasile; la terra della fine del mondo; 18.50 Stagione al San Carlo; Simon Boccanegra; 20.25 Una stagione al San Carlo; 22.25 Questioni d'onore; 22.25 Giovan Battista Viotti; 23 jazz.
- MONTECARLO
GIORNALI RADIO: 8.30, 13.45, 15.00-20.45 6 Pre-ludio; 8.55-8.30 Concerto dal mattino; 7.30 Prima pagina; 9.48 Domenica; 12.30 Aterfium '85; 13.15 Brasile; la terra della fine del mondo; 18.50 Stagione al San Carlo; Simon Boccanegra; 20.25 Una stagione al San Carlo; 22.25 Questioni d'onore; 22.25 Giovan Battista Viotti; 23 jazz.



Cose da video Signore e signori ecco le notizie, parola di gobbo

Qualcuno si sarà accorto, ovviamente, che la sigla del Tg1 è cambiata. Nulla di strano: è un fatto ciclico, che accade per qualunque altra sigla di programma televisivo. Succede un po' come per lo styling delle automobili o per la grafica dei giornali: col passare degli anni, un po' di maquillage serve per annullare l'ingloria del tempo. Un minor numero di telespettatori, invece, si sarà accorto di un altro minuscolo mutamento nell'aspetto del Tg1. I giornalisti, da una settimana circa, ci guardano fissa mente negli occhi. Qualcuno dirà: accidente che professionisti, non abbassano mai lo sguardo sul testo, hanno imparato tutto a memoria, e fanno anche meno papere di prima! E invece, no signori, il fatto è che dopo otto anni, è stato reintrodotta nel Tg1 il famigerato «gobbo». Il «gobbo» è un apparecchio piazzato accanto alla telecamera sul quale scorre il testo che il giornalista legge. Sembra che guardi noi, che ci dia del tu, invece ripete perfettamente ciò che è stato scritto prima. Sembrava un atto di cortesia, ed è invece un modo per controllare gli errori, e «pulire» il parlato da pause, incertezze, improvvisazioni. Apparentemente, si tratta di piccola cosa, quasi di una curiosità tecnica. Ma a mio avviso è molto di più: è un segnale di cambiamento nel modo di concepire l'informazione. Ripensiamo infatti alla funzione del «gobbo». Essa cancella di colpo un fondamentale effetto di rischio che prima esisteva. Senza «gobbo», in fondo, Frase o chi per lui poteva sbagliare, al limite mandare improperi a qualcuno, ma soprattutto commentare dal vivo una notizia. Adesso Frase o chi per lui parla come un libro stampato. E sotto controllo. Certo: si tratta qui di un controllo tecnico, e di piccola portata. Ma non sembra anche a voi

Omar Calabrese